

SUPERATA QUOTA 400MILA

## L'Italia accelera sulle vaccinazioni adesso è seconda in Europa

**NICCOLÒ CARRATELLI**

L'Italia accelera sulle vaccinazioni: ora è seconda in Europa. Dopo il via libera dell'Agenzia del farmaco, la prossima settimana arriveranno le prime fiale del siero Moderna: attese un milione e 300mila entro fine marzo, 11 milioni da qui all'estate. L'ad dell'azienda Usa: garantisce immunità di due anni. Ritardi nella som-

ministrazione delle fiale Pfizer. Ippolito: "La variante sudafricana potrebbe ridurre l'efficacia dei vaccini". - P.10 SERVIZI - PP.10-13

# L'Italia ora accelera sulle vaccinazioni è seconda in Europa Via libera a Moderna

### L'ad dell'azienda Usa: garantisce immunità di 2 anni Ritardi nella somministrazione delle fiale di Pfizer

**NICCOLÒ CARRATELLI**  
ROMA

Ora abbiamo un po' meno paura di restare senza vaccini da iniettare, almeno nel breve periodo. Perché a disposizione ne abbiamo due. E il secondo, a differenza del primo, si può conservare anche un mese in un normale frigorifero. Dopo il via libera della nostra Agenzia del farmaco, già la prossima settimana arriveranno in Italia le prime fiale del vaccino Moderna: ne aspettiamo un milione e 300mila entro fine marzo, in tutto 11 milioni da qui all'estate (con probabile

raddoppio da definire, in base agli accordi europei). Saranno consegnate e stoccate nell'aeroporto romano di Pratica di Mare, da dove poi verranno distribuite sul territorio con i mezzi dell'esercito.

Si tratta di un siero «sostanzialmente sovrapponibile», per efficacia e sicurezza, a quello di Pfizer, dicono dall'Aifa. Ma con alcune differenze non banali: è indicato a partire dai 18 anni di età, anziché dai 16, e le due dosi sono previste a distanza di 28 giorni, invece che di almeno 21 come Pfizer. Inoltre, l'immunità

si considera pienamente acquisita a partire da 2 settimane dopo la seconda somministrazione, anziché una. E potrebbe durare fino a due anni, secondo quanto anticipato dall'ad di Moderna, Stephane Bancel. Su questo punto, però, la raccolta dei dati continua.

Infine, il vero valore aggiunto: viene conservato a temperature comprese tra i -15 e -25



Peso:1-5%,10-46%

gradi, ma è stabile tra +2 e +8 per trenta giorni, se in confezione integra. Questo consente di ampliare di molto gli ambiti di somministrazione e, quindi, di diversificare la platea dei vaccinati.

### I tempi

Il Commissario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, ha ribadito in conferenza stampa l'obiettivo di «vaccinare tutti gli italiani che lo vorranno entro l'autunno». Molto ambizioso, che si parli di settembre o di ottobre. Secondo la Fondazione Gimbe, «senza il via libera dell'Ema ad altri vaccini (AstraZeneca in primis) o l'anticipo di consegne, potremo vaccinare circa il 5% della popolazione entro marzo e meno del 20% entro giugno». Del resto,

anche per Arcuri il punto è se e quando arriveranno tutte le forniture programmate, non se saremo in grado di smaltirle nell'arco temporale prospettato: «Basta parlare di ritardi, possiamo iniettare tutti i vaccini che ci vengono inviati - ha detto -. Siamo molto più preparati degli altri, siamo i primi in Europa». In realtà secondi, quanto a numero di vaccinazioni, dietro la Germania. E sempre secondi, per numero di vaccinati in rapporto alla popolazione, dopo la Danimarca. Oltre 400 mila di dosi iniettate a ieri ma dopo dieci giorni, ancora non abbiamo esaurito la prima fornitura di Pfizer (mancano più di 100 mila dosi), mentre nei superfreezer delle varie Regioni è stata già immagazzinata la seconda.

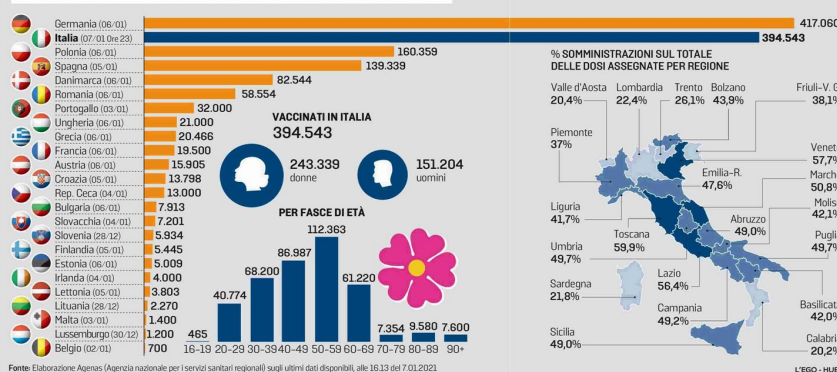
### I medici

Da febbraio si passerà al livello successivo, iniziando a vaccinare tutti gli anziani sopra gli 80 anni, i disabili e le categorie fragili. Dalla fine di gennaio, poi, dovrebbero essere operativi i primi 1500 medici e infermieri assunti dalle agenzie di somministrazione di lavoro attraverso il bando nazionale. A regime saranno 15mila, in larga parte neolaureati. Andranno ad aggiungersi ai «3800 operatori sanitari già impegnati nella campagna», per potenziare la capacità di somministrazione a livello locale. Quando, in primavera, si entrerà nella fase più impegnativa «e l'alto numero di dosi a disposizione imporrà una maggiore capillarità, si chiameranno in causa medici di famiglia e pe-

diatri, poi anche i farmacisti». I quali, però, andranno prima vaccinati a loro volta, come è tornato a chiedere il presidente della Federazione degli ordini dei medici, Filippo Anelli: «Siamo vicini a un accordo a livello nazionale per vaccinare tutti, liberi professionisti e odontoiatri - ha spiegato - questa operazione potrà concludersi entro fine febbraio». Lo stesso ministro della Salute, Roberto Speranza, ha assicurato che «medici di famiglia e pediatri hanno la priorità nelle vaccinazioni e avranno un ruolo fondamentale in fasi diverse della campagna».—



### IL TOTALE DELLE SOMMINISTRAZIONI NEI PAESI UE



## IL FOCUS

# Pfizer ai fragili, Oxford ai giovani Per i sieri niente libertà di scelta

►I prodotti divisi per categorie in base alle priorità del piano e alla logistica ►L'ipotesi di riservare quello di AstraZeneca agli under 55: solo per loro efficacia al 90%

ROMA No, non potrete scegliere il vaccino. L'Europa ha già due prodotti autorizzati, entrambi con la tecnologia dell'Rna messaggero (Pfizer-BioNTech e Moderna); in prospettiva tra fine gennaio e inizio febbraio c'è l'autorizzazione di un terzo (AstraZeneca) e a inizio primavera, se la sperimentazione andrà bene, avremo un quarto vaccino (Johnson&Johnson). E in molti si stanno chiedendo: sarò libero di scegliere quale dei vaccini a disposizione mi sarà inoculato? La risposta è no. Procedure, logistica e categorie o fasce di età a cui assegnare un determinato vaccino saranno decise dal Ministero della Salute. In altri termini: il tipo di vaccino da somministrare alle diverse fasce della popolazione sarà indicato sulla base di fattori logistici collegati anche alla difficoltà di conservazione per quello di Pfizer, alla tempistica di consegna e al livello di protezione.

Secondo l'esito della sperimentazione, che ha convinto Ema (l'agenzia europea) a rilasciare l'autorizzazione, Pfizer-BioNTech ha una efficacia del 95 per cento, Moderna del 94,1. Sono entrambi valori molto alti e sono confermati anche per i più anziani, coloro che rischiano di più. Per questo, anche se nelle prossime settimane dovesse arrivare il terzo vaccino (AstraZeneca), i primi due saranno destinati agli ultra settantenni. Nel decidere le strategie, ovviamente, conterranno anche altri fattori. Pfizer-BioNTech, ormai lo abbiamo imparato, va conservato a una temperatura inferiore a meno 70 gradi, e questo obbliga a somministrarlo nei pressi di strutture ospedaliere. Moderna può essere

invece mantenuto a meno 20 gradi per sei mesi, in un frigorifero normale per 30 giorni. In sintesi: il vaccino di Moderna è di più semplice distribuzione, può essere iniettato anche dal medico di famiglia. Non solo: ipotizziamo che vi sia un anziano non autosufficiente e che la vaccinazione vada eseguita a domicilio, in quel caso si preferirà il prodotto di Moderna. Al momento, però, si tratta di una scelta molto limitata: se per Pfizer-BioNTech, sia pure a singhiozzo, si viaggerà a 470mila dosi a settimana, per Moderna le forniture saranno molto più riscaldate. Si tratta di una compagnia americana (come Pfizer che però ha sedi anche in Belgio) e da lunedì invierà appena 100mila dosi; la seconda spedizione avverrà a fine gennaio, e comunque nel primo trimestre - se gli accordi saranno rispettati -, sono previste in totale 1,3 milioni di fiale. Contando che la somministrazione è doppia, per i primi tre mesi il contributo di Moderna sarà molto modesto. A proposito di seconda dose: per Pfizer è prevista a tre settimane dalla prima, per Moderna a quattro. E i meno anziani? L'obiettivo, per accelerare, è affidarsi ad AstraZeneca, ma c'è stato un approfondimento sui dati della sperimentazione e, nella migliore delle ipotesi, il via libera ci sarà tra 3-4 settimane. «Sarebbe un game changer» dicono alla Regione Lazio. Fermo restando che è giusto che l'ente regolatore svolga tutte le verifiche sul prodotto, con meticolosità e perizia, il vaccino di AstraZeneca (per ora autorizzato nel Regno Unito, in Argentina, in Messico e in India) ha vari vantaggi: l'Italia ha già acquistato 40 milioni di

dosi e una buona parte è già pronta per la consegna; l'infialamento avviene in uno stabilimento di Anagni, nel Lazio; può essere conservato in un normale frigorifero; si pensa di somministrarlo anche nelle farmacie e dal medico di base.

### IL NODO

C'è però un problema: durante la sperimentazione è stato usato un dosaggio differente. A una parte dei volontari è stata data per due volte la dose intera e la percentuale di efficacia è stata 62 per cento (sembra bassa, ma per un vaccino è già considerata sufficiente); a un'altra parte è stata invece inoculata prima una mezza dose e, nella seconda iniezione, una dose intera: a sorpresa, in questo modo, l'efficacia è risultata del 90 per cento. Il problema è che la formula "mezza dose-dose intera" è stata per ora sperimentata solo con gli under 55. Le verifiche sono ancora in corso per i più anziani. Per questo è sul tavolo l'ipotesi, a febbraio, se ci sarà il via libera di Ema, di usarlo subito per la vaccinazione di massa agli under 55, in modo da contrastare in modo aggressivo la diffusione del virus. Infine, per marzo-aprile potrebbe arrivare un quarto vaccino (Johnson&Johnson) che



ha già cominciato la rolling review (una sorta di verifica in corsa della sperimentazione). Anche questo vaccino è interessante: l'Italia attende oltre 50 milioni di dosi, non richiede temperature bassissime (tra meno 2 e meno 8 gradi può essere conservato per tre mesi). E soprattutto ha un vantaggio straordinario per velo-

cizzare la vaccinazione: prevede una sola dose.

**Mauro Evangelisti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A PRIMAVERA  
ATTESE LE INIEZIONI  
DELLA JOHNSON  
& JOHNSON: OLTRE  
50 MILIONI DI DOSI  
IN UN'UNICA TORNATA**

## Le alternative

### Pfizer

Prodotto dall'americana Pfizer e dalla tedesca BioNTech è il primo vaccino autorizzato nella Ue. Ha già avuto il via libera anche nel Regno Unito, negli Usa, ma anche in un'altra lunga lista di paesi come Costa Rica, Ecuador, Cile e Singapore.

### Moderna

L'Ema e la Commissione europea hanno dato il via libera al vaccino dell'azienda Usa Moderna. Nel resto del mondo il via libera è stato dato anche dagli Stati Uniti (già il 18 dicembre), dal Canada (una settimana dopo) e da Israele (tre giorni fa).

### Astrazeneca

Sviluppato dall'Università di Oxford, anche con la collaborazione dell'italiana Irbm, è prodotto e commercializzato dalla compagnia anglosvedese AstraZeneca è autorizzato in Gran Bretagna, India, Argentina e Messico.

### J&J

Completato con circa 45.000 partecipanti l'arruolamento per la fase finale della sperimentazione su larga scala del vaccino di Janssen, azienda del gruppo Johnson & Johnson. I dati saranno disponibili entro la fine di gennaio 2021.



**Il padiglione per le vaccinazioni anti covid in allestimento alla fiera d'Oltremare di Napoli** (foto ANSA)

Dosi inoculate su quelle consegnate



Dati ministero della Salute aggiornati alle 21 del 7 gennaio L'Ego-Hub



Peso: 58%

# Indice Rt sotto 1, la Campania resta gialla ma preoccupa la risalita delle infezioni

## LO SCENARIO

### Ettore Mautone

Si riunisce oggi la cabina di regia nazionale che affianca il ministero della Salute per analizzare e aggiornare i dati epidemiologici delle regioni. La Campania, nonostante una leggera risalita dei contagi, anche da metà mese dovrebbe avere ancora le carte in regola per restare in zona gialla. Infatti per ora, tutte le aree del paese, osservano restrizioni corrispondenti a una zona gialla rinforzata col freno tirato alla mobilità tra regioni e l'altra e il coprifuoco che scatta ogni sera tra le 22 e le 5. Unica eccezione nel prossimo fine settimana: domani e domenica si transita infatti per due giorni in zona arancione. Dal 15 gli indici e le restrizioni saranno rivalutati riparametrando l'indice di infettività Rt che se collocato sotto a 1 garantirà la permanenza in zona gialla, da 1 a 1,25 segnerà il passaggio in area arancione e sopra questo tetto farà scattare la zona rossa e il lockdown.

### LA CAMPANIA

La Campania, almeno fino al 15 gennaio, resterà dunque in zona gialla. Il presidente della Regione Vincenzo De Luca intenderebbe rinunciare a ordinanze più restrittive e seguire pedissequamente le disposizioni che saranno stabilite a livello governativo. Dovrebbe dunque essere consentito, in questi giorni, muoversi tra una provincia e l'altra della Campania e così raggiungere le seconde case se ubicate all'interno della stessa area regionale. Se De Luca aves-

se voluto aggiungere qualcosa al Decreto ponte lo avrebbe già fatto. La Campania, da un punto di vista dei dati epidemiologici, alla luce dell'ultimo monitoraggio nazionale di fine dicembre, continua ad avere un indice Rt inferiore a 1, attestato a 0,78 il 29 dicembre (era 0,65 il 22 dello scorso mese e 0,59 a metà dicembre). L'ultima classe di rischio attribuita alla Campania continua ad essere dunque bassa sebbene il trend epidemico misurato con la percentuale di positività al tampone, stabilmente ancorato all'8 per cento registrato dallo scorso Natale, dal primo gennaio ha iniziato a salire per raggiungere l'11 per cento il 4 gennaio e poi ridiscendere nuovamente. A questo andamento altalenante è corrisposto un certo aumento anche dell'indice Rt salito prima a 0,8, poi a 0,9 arrivando, negli ultimi giorni, a sfiorare quota 1.

### L'ANDAMENTO

Nell'ultima settimana la Campania ha contato 898 casi di Covid-19 in media ogni giorno: erano 795 la settimana precedente e 943 a metà dicembre. Insomma prima una netta discesa e ora una lieve risalita da valutare alla luce della maggiore socialità del periodo delle feste. Anche la letalità del virus segue lo stesso profilo: in questa settimana Sars-Cov-2 ha mietuto in media 32 vittime al giorno, erano la metà una settimana fa e 37 a metà dicembre. Stabili anche le ospedalizzazioni con il dato di 96 pazienti ricoverati nelle terapie intensive segnato ieri a

fronte di 95 del periodo di Natale e di 119 a metà dicembre, molto più giù di 155 di oltre un mese fa. Una lenta crescita che pone la Campania ancora in zona gialla e che solo alla luce dell'andamento dei prossimi giorni fino al 15 gennaio potrà consentire di valutare se c'è un consolidamento ovvero un rischio di innesco di una nuova crescita a fronte della quale si passerebbe in arancione. Anche ieri i dati dicono che l'andamento è stagnante. Con meno tamponi fatti sono stati trovati 1.052 casi contro i 1.366 dell'Epifania con l'8,8% di positivi contro il 7,9% del giorno precedente. Aumentano da 19 a 39 i decessi e pochi i guariti, per cui 16 sono gli attualmente positivi in meno, 23 ricoveri in più ma un saldo di meno 3 in rianimazione. L'indice Rt resta attorno a 1 e si è vaccinato lo 0,65% della popolazione, meglio della media nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RIMANGONO APPLICATE  
LE RESTRIZIONI DECISE  
A LIVELLO NAZIONALE  
LA REGIONE PUNTA  
SULLA CAMPAGNA  
VACCINALE**





Peso: 25%

# Vaccine Center si parte con 1.500 operatori sanitari

*Oggi apre: si punta a 5.000 dosi giornaliere  
Il presidente dei medici: "Sistema anarchico"*

di **Giuseppe Del Bello e Antonio Di Costanzo**

☉ a pagina 3

## Vaccine Center, si parte subito convocati 1.500 operatori sanitari

Mostra d'Oltremare, obiettivo: 5.000 dosi al giorno. Nei padiglioni anche un'esposizione sulla lotta alle epidemie. Sale la curva dei contagi: 8,81%

di **Antonio Di Costanzo**

Intorno alle 16, scortati dalle forze dell'ordine, sono arrivati i vaccini alla Mostra d'Oltremare. Da oggi serviranno a inoculare le dosi a circa 1500 persone al giorno, per poi arrivare a 5000, nei padiglioni 1 e 2 dove è stato allestito il Covid Vaccine center. Ieri sono stati ultimati i lavori e da questa mattina inizieranno le somministrazioni che saranno ancora riservate agli operatori sanitari. Convocati anche i dipendenti delle strutture private accreditate, i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e gli specialisti ambulatoriali per cui la vaccinazione è già cominciata. Da oggi, quindi, per quanto riguarda l'Asl Napoli 1, stop ai vaccini all'Ospedale del Mare dove mercoledì in particolare si sono avuti problemi di affollamento, tanto che alcuni convocati hanno rinunciato alla dose e sono andati via. Altri, invece, si sono presentati a serata inoltrata, anche alle 23, quando la fila era terminata. Problemi che si spera vengano superati con il Vaccine center che si estende per cinque-

mila metri quadrati nei padiglioni 1 e 2. È dotato di 15 box per le vaccinazioni con percorsi ben definiti, dalla siringa alla sala di osservazione e attesa. I sanitari che restano da sottoporre alla profilassi saranno convocati nel polo fieristico di Fuorigrotta dove l'architetto dell'Asl Antonio Bruno ha curato l'allestimento. La realizzazione del Vaccine Center, per lavori di 177mila euro, è stata eseguita dalla impresa napoletana Planet Stand Creation. La fase dedicata agli operatori sanitari, detta "T1", sarà una sorta di primo stress test per il centro vaccinale che resterà aperto per almeno sei mesi, ma la possibilità che venga prolungato è concreta, per affrontare il grosso delle vaccinazioni che partiranno con la fase "T2" che prevede la vaccinazione di persone oltre i 60 anni, persone con immunodeficienza e fragilità di ogni età, personale scolastico, e gruppi sociali a rischio, forze dell'ordine.

Poi toccherà al resto della popolazione. Si parte con i 15 box che vedranno impegnati da oggi 60-70 persone dell'Asl. con 15 infermieri e 15

operatori sociosanitari impegnati nelle vaccinazioni, 5 farmacisti che estrarranno le sei dosi da ogni flacone per preparare le siringhe. I vaccinandosi, fa sapere l'azienda sanitaria, entreranno da Piazzale Tecchio, si registreranno ai 10 desk all'ingresso e poi scenderanno verso i box, alle spalle dei quali è stato sistemato l'ufficio con il frigorifero per le dosi. Lungo il percorso di uscita è stata allestita anche una mostra dal titolo "Con cura, con amore, con rigore. Viaggio nella storia dei vaccini", organizzata da Gennaro Rispoli, direttore del Museo delle Arti Sanitarie di Napoli. Illustra la storia delle vaccinazioni, dalla medicina antica fi-



no al colera (quando a Napoli furono vaccinate un milione di persone) e al Covid. Quindi si arriva all'ampia area di attesa, in cui bisognerà sedersi per 15 minuti dopo la vaccinazione per precauzione. Un po' più avanti c'è la zona soccorso dove un medico visiterà chi eventualmente dovesse avere delle reazioni avverse al vaccino. A disposizione anche un'ambulanza per eventuali trasporti al vicino ospedale San Paolo. E aumentano le richieste di vaccinazione: lo fanno i dentisti e anche i podologi: «Curiamo il piede diabetico e siamo a rischio contagio». Con l'apertura del Vaccine center si cercherà di dare una nuova accelerazione alla campagna di profilassi, come chiesto anche dal governatore Vincenzo De Luca ai direttori delle Asl e delle aziende ospedaliere. Alle 20 di ieri, secondo quanto riportato dalla presidenza del Consiglio dei mini-

stri, i vaccini effettuati in Campania, erano 31273 su 57.270 dosi con una percentuale del 54,6 per cento. L'obiettivo è di aumentare le percentuali di profilassi per prevenire l'annunciata terza ondata del virus. Ed è in leggero aumento la percentuale tamponi-positivi. Dal bollettino dell'Unità di crisi della Regione sono 1.052 i nuovi casi di Covid (115 sintomatici) su 11.930 tamponi esaminati. La percentuale è dunque pari al 8,81 per cento, mercoledì era 7,93. Registrati 39 decessi - 8 nelle ultime 48 ore e 31 in precedenza ma registrati mercoledì. Sono 997 le persone guarite. Il report posti letto segnala: in terapia intensiva 96 posti occupati su 656 disponibili: In degenza 1385 su 3.160. Intanto, buone notizie per il sindaco Luigi de Magistris: terminato l'isolamento fiduciario a cui si era sottoposto dopo aver appreso di aver avuto un contatto diretto,

martedì 5 gennaio, con un soggetto risultato positivo al Covid. Ieri il tampone a cui si è sottoposto ha dato esito negativo.

Oggi la Campania sarà ancora zona gialla (anche se ci sarà il divieto di spostarsi tra le regioni). Domani si torna in fascia arancione.



▲ Mostra d'Oltremare

Uno dei box per le vaccinazioni allestito nei padiglioni della Mostra d'Oltremare



Peso: 1-6%, 3-41%

**Emergenza sanitaria** Al termine della giornata di controlli sono stati effettuati 349 test dei quali 16 risultati positivi

# Tamponi, screening gratuito in piazza

*I medici di famiglia scendono in campo per assistere la cittadinanza nella prevenzione al Covid*

**GIUGLIANO (fra. bio.)** - I medici di famiglia scendono in campo con una postazione mobile per eseguire i tamponi di controllo Covid. Un'iniziativa nazionale alla quale hanno aderito i medici della cooperativa Comef che, nel piazzale alle spalle della caserma dei carabinieri hanno messo a disposizione della cittadinanza un apposito camper. Per tutta la giornata, dunque, i cittadini hanno potuto sottoporsi

al tampone antigenico avendo il risultato entro 15 minuti. I medici di base, il cui lavoro è stato sempre importante nella gestione dell'emergenza, hanno così potuto effettuare un'ulteriore attività di assistenza ai cittadini. Presenti il presidente della cooperativa **Giuseppe Marrazzo**, l'assessore **Pietro Di Girolamo** e **Aniello Cecere**, entrambi medici molto noti in città: "Un'esperienza importante - hanno dichiarato

- che ha dato risultati significativi e che dovrà essere ripetuta a breve".

Al termine dei controlli, questi i dati: 349 tamponi effettuati di cui 16 risultati positivi. Chi è risultato positivo dovrà ora essere sottoposto al tampone molecolare per confermare o meno l'avvenuto contagio.

© RIPRODUZIONE  
RISERVATA



# Rsa, controlli dei Nas anche in Irpinia

*Sanzionata una comunità tutelare per persone non autosufficienti*

## I RILIEVI

Irregolarità nella gestione dei percorsi Covid nella struttura

Irregolarità nella gestione dei percorsi Covid nella struttura. I Nas di Salerno nel corso di ispezioni presso una comunità tutelare per persone non autosufficienti e una casa albergo per anziani rispettivamente nelle province di Avellino e Salerno, sono state rilevate per entrambe l'inosservanza delle misure finalizzate al contenimento della diffusione del Covid-19, quali la mancata separazione della stanza di isolamento dal resto delle aree di frequentazione all'assenza dei percorsi differenziati sporco/pulito. I due gestori delle strutture sono stati sanzionati e segnalati all'Autorità Amministrativa. Anche in Irpinia sono scattati in concomitanza con il periodo delle Festività natalizie e fino al 6 gennaio, i controlli del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute ha realizzato, in stretta intesa con il Ministro della Salute. Una campagna di verifiche condotta dai 38 NAS nell'intero territorio nazionale che ha portato all'ispezione di 1.848 strutture sanitarie e socio-assistenziali, quali Residenze Sanitarie Assistite e di lungodegenza, case di riposo, comunità alloggio, rilevando irregolarità

presso 281 di esse, pari al 15% degli obiettivi ispezionati. L'intensificazione dei controlli da parte dei Carabinieri NAS è stato finalizzato ad assicurare la corretta erogazione dei servizi di cura ed assistenza a tutela delle persone indifese. Infatti proprio nel periodo delle Festività si rileva un aumento della domanda di ospitalità di persone anziane presso strutture ricettive, a cui non sempre corrisponde il mantenimento del livello assistenziale, sia in termini di numero di operatori, anche connesso con il godimento di ferie in concomitanza del periodo festivo, che di qualità del servizio fornito. Il possibile decadimento assistenziale può inoltre ripercuotersi anche sulla corretta attuazione delle misure di prevenzione del COVID, con gravi conseguenze sulla incolumità di soggetti particolarmente vulnerabili per età e stato di salute. Complessivamente, le verifiche hanno portato alla contestazione di 109 violazioni penali e 373 amministrative, con l'applicazione di sanzioni per un valore di 111 mila euro, deferendo all'Autorità giudiziaria 83 persone e segnalandone ulteriori 287 alle Autorità amministrative.



Nas

